



Publicazioni Recenti

Ania Trends

Ramo credito
Aprile 2015

Nuova Produzione Vita
Aprile 2015

Nuova Produzione Vita
Marzo 2015

Flussi e Riserve Vita
Marzo 2015

Altre pubblicazioni

Dati ISTAT prezzi RC Auto
Marzo 2015

Audizione congiunta FeBAF, ABI, ANIA
Piano Junker
Marzo 2015

Panorama Assicurativo
Marzo 2015

Audizione ANIA
Solvency II
Marzo 2015

Position Paper ANIA
Le alluvioni e la protezione delle abitazioni
Marzo 2015

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:

Donatella Albano

Sergio Desantis

Dario Focarelli

Gianni Giuli

Marco Marfoli Galdiero

Antonio Nicelli

Edoardo Marullo Reedtz

Silvia Salati

Carlo Savino

Stefano Trionfetti

research@ania.it

tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Nel primo mese di operatività la BCE ha raggiunto l'obiettivo dei 60 miliardi di euro per acquisti di titoli pubblici, ABS e covered bonds. Il 3 aprile l'ammontare complessivo del programma di titoli pubblici acquistati era pari a 52,5 miliardi di euro. Il 18 marzo, in occasione della riunione del consiglio direttivo, i governatori della Federal Reserve si sono mostrati in disaccordo in merito alla possibilità di un primo aumento dei tassi di interesse già a giugno. Secondo i dati pubblicati dalla BCE, a febbraio il tasso di crescita mensile annualizzato dell'aggregato monetario ampio M3 si è attestato al 4% (+3,7% a gennaio). L'indagine condotta dalla BCE sul credito bancario all'economia (Bank Lending Survey) mostra una contrazione della percentuale netta delle banche che hanno inasprito i criteri di concessione di credito alle imprese dal -2% del III trimestre 2014 al -5% del IV.

La congiuntura economica

Nel mese di marzo l'OCSE ha rivisto leggermente al rialzo le stime di crescita nei suoi paesi membri rispetto a quanto aveva indicato nell'ultimo rapporto di previsione, includendo le recenti novità tra le variabili reali e tra quelle nominali. Gli aggiustamenti più evidenti sono stati apportati alle stime sulla crescita nei paesi dell'area dell'euro (+0,3 punti percentuali rispetto alle stime di ottobre 2014 sia nel 2015 sia nel 2016). Nel Documento di Economia e Finanza 2015-2018 presentato dal Governo il 10 aprile scorso sono riportate le previsioni per l'economia italiana nel prossimo biennio: +0,7% nel 2015 e +1,3% nel 2016. Il Governo ha, inoltre, deciso di mantenere invariati gli obiettivi stabiliti nel precedente DEF.

Le assicurazioni nel mondo

Nei primi quattro mesi dell'anno i corsi azionari dell'area dell'euro hanno registrato un incremento complessivo del 19,6% (+2,7% tra il 7 marzo e il 7 aprile). A livello di componenti, tra gennaio e aprile il settore bancario ha registrato una crescita del 21,5%, l'assicurativo del 20,1%, l'industriale del 18,7% (+7%, +5,5%, +1,7%, rispettivamente, rispetto al 7 marzo). I dettagli in merito all'entità dei risarcimenti del sinistro che ha coinvolto la compagnia aerea Germanwings lo scorso 24 marzo, potranno essere stimati solo a seguito dell'accertamento delle responsabilità. La normativa internazionale che disciplina il trasporto aereo internazionale è la Convenzione di Montreal che, innovando rispetto al passato, prevede - in caso di responsabilità del vettore - il "principio della responsabilità civile del vettore aereo".

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di febbraio la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 9,9 miliardi (+19,3% rispetto a gennaio). I nuovi affari vita complessivi a febbraio sono ammontati a 11,5 miliardi. Nel 2014 la raccolta complessiva dei premi delle imprese di assicurazione nazionali e delle rappresentanze per l'Italia di imprese extra UE ha superato i 143 miliardi (+20,6% rispetto al 2013). Al risultato ha contribuito l'aumento significativo dei premi del settore Vita (+29,9%) che ha compensato la diminuzione dei premi del ramo Danni (-2,7%) dovuta principalmente alla flessione dei premi del settore Auto (-5,8%).

La riassicurazione e il mercato dei cat bonds nel 2014

Secondo le stime del broker Aon-Benfield, il capitale a disposizione del settore riassicurativo mondiale alla fine del terzo trimestre 2014 ammontava a 575 miliardi di dollari (+6,5% rispetto al 2013). Il broker rileva l'aumento della quota di capitale alternativo sul totale, in ragione della crescita di oltre il 25% rispetto al 2013 del capitale accumulato attraverso strumenti non tradizionali, come cat bonds, sidecars, cartolarizzazioni. Particolarmente vivace è stata l'attività di emissione di cat bonds (27 emissioni nel 2014, pari a una raccolta di oltre 8 miliardi di dollari).



I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

L'attenzione della politica monetaria della Banca Centrale Europea è al momento concentrata sull'attuazione delle misure di Quantitative Easing avviate lo scorso 9 marzo. Nel primo mese di operatività la BCE ha raggiunto l'obiettivo dei 60 miliardi di euro mensili per acquisti di titoli di pubblici, ABS e covered bonds. Il 3 aprile l'ammontare complessivo di titoli pubblici acquistati era pari a 52,5 miliardi (47,4 il 31 marzo).

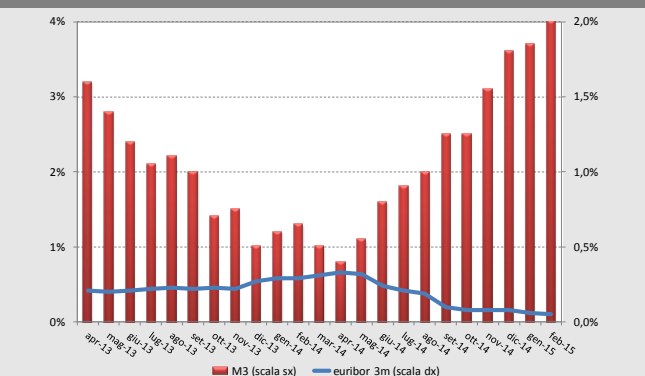
Quanto alla politica monetaria degli Stati Uniti, i governatori della Federal Reserve si sono mostrati in disaccordo in occasione dell'ultima riunione del consiglio (18 marzo) sull'opportunità di varare un primo aumento dei tassi di interesse già a giugno. Alcuni hanno espresso l'opinione che «la caduta dei prezzi dell'energia e l'apprezzamento del dollaro potrebbero continuare a pesare negativamente sull'inflazione a breve termine», il che indurrebbe a posticipare i tempi della manovra. In questa situazione il mercato sembra essere convinto che un rialzo dei tassi americani verrebbe rinviato a dopo l'estate.

L'offerta di moneta

Secondo i dati recentemente pubblicati dalla BCE, a febbraio 2015 il tasso di crescita mensile annualizzato dell'aggregato monetario ampio M3 si è attestato al 4% (+3,7% a gennaio). La media sui tre mesi (dicembre 2014 - febbraio 2015) dei tassi di variazione di M3 è cresciuta al 3,8% (dal +3,5% nel trimestre novembre-gennaio).

Per quanto riguarda le principali componenti, la crescita tendenziale di M3 è ascrivibile in particolar modo alla robusta espansione di M1, il cui tasso di crescita mensile annualizzato è passato dall'8,9% del mese di gennaio al 9,1% di febbraio. Le famiglie e le società non finanziarie, infatti, in un contesto di tassi di interesse molto bassi, avrebbero continuato a investire nei depositi overnight, evidenziando la loro generale preferenza per la liquidità e sostenendo in questo modo M1.

M3 vs. euribor a 3 mesi



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

L'analisi delle contropartite di M3 mostra che il tasso di crescita mensile annualizzato (corretto per cessioni e cartolarizzazioni) dei prestiti alle famiglie è rimasto pressoché stabile (1%) mentre quello

dei prestiti alle società non finanziarie è lievemente migliorato, pur rimanendo ancora negativo (-0,4% a febbraio, -0,9% a gennaio).

Il credito alle imprese nell'area dell'euro

Secondo le rilevazioni della Bank Lending Survey (l'indagine condotta dalla BCE sul credito bancario all'economia) nel IV trimestre del 2014 la percentuale netta di banche che ha inasprito i criteri di concessione di credito alle imprese non finanziarie - la differenza, cioè, tra gli istituti che hanno inasprito le condizioni e quelli che li hanno allentati - è risultata in contrazione (attestandosi al -5%, dal -2% del III trimestre).

L'allentamento delle condizioni è attribuibile al miglioramento degli standard creditizi relativi alle piccole e medie imprese (con una percentuale netta passata dallo 0% del III trimestre del 2014 al -7% del trimestre successivo). Si è assistito anche ad un allentamento delle condizioni di offerta per i crediti a lunga scadenza (dallo 0% al -4%).

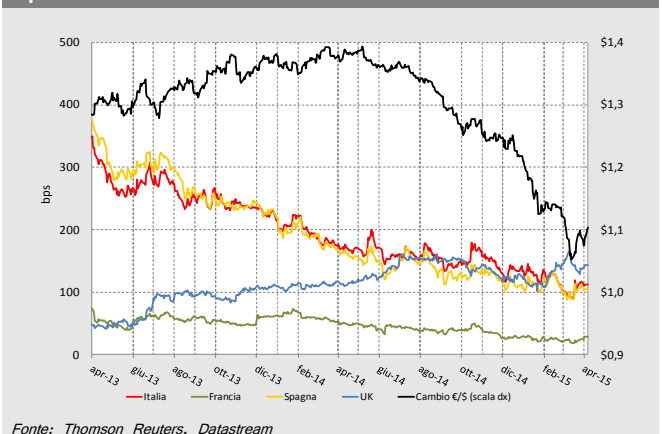
Tra le determinanti dell'offerta, le prospettive dei singoli settori produttivi insieme alla disponibilità di liquidità e all'evoluzione macroeconomica sembrano rappresentare un ostacolo di minore entità rispetto al III trimestre. Le percentuali nette sono, infatti, diminuite, rispettivamente, dal 3% al -3%, dal -6% al -9% e dall'1% al -1%.

A livello italiano, l'indagine - effettuata su un campione costituito da 8 gruppi creditizi, rappresentanti oltre due terzi circa del mercato dei prestiti nazionale - indica che la percentuale netta degli istituti che hanno inasprito i criteri nel IV trimestre del 2014 è scesa dallo 0% del III trimestre al -25%. Secondo un recente comunicato di Banca d'Italia, tuttavia, nei mesi di gennaio e febbraio i prestiti di tutte le banche italiane alle società non finanziarie sarebbero diminuiti, rispettivamente, del 2,7% e del 3%.

L'andamento del rischio paese

Il 6 aprile il differenziale rispetto al rendimento del Bund a 10 anni (0,19%) era pari a 143 bps per il Regno Unito, 112 bps per l'Italia, 104 bps per la Spagna e 29 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,10 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/€



Fonte: Thomson Reuters, Datastream



La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Nel mese di marzo l'OCSE, l'organizzazione che riunisce i 30 paesi più sviluppati, ha riveduto leggermente al rialzo le stime di crescita nei suoi paesi membri rispetto a quanto aveva indicato nell'ultimo rapporto di previsione. Le nuove stime tengono conto, tra le altre cose, di importanti novità sia tra le variabili reali – la prospettiva di un periodo prolungato caratterizzato da bassi prezzi delle materie prime, in particolar modo il petrolio – sia tra quelle nominali – l'adozione di misure non ortodosse di politica monetaria da parte della Banca Centrale Europea.

Gli aggiustamenti più evidenti sono stati apportati, in senso positivo, alle stime sulla crescita nei paesi dell'area dell'euro (+0,3 punti percentuali rispetto alle stime di ottobre 2014 sia nel 2015 sia nel 2016), la cui dinamica dell'export verso paesi fuori dall'area beneficerebbe del forte deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro. Quanto ai singoli paesi membri, ad avvantaggiarsi della congiuntura favorevole, sarebbero soprattutto la Germania (+0,6 e +0,4 punti) e l'Italia (+0,4 e +0,3).

Il quadro di previsione (variaz. % sull'anno prec.)

| | 2014 | | 2015 | | 2016 | |
|----------------|------|------------------------|--------------------------|------------------------|--------------------------|--|
| | | Previsioni mar. '15 | Δ Outlook nov '14 (*) | Previsioni mar. '15 | Δ Outlook nov '14 (*) | |
| Stati Uniti | 2,4 | 3,1 | 0,0 | 3,0 | 0,0 | |
| Area dell'euro | 0,9 | 1,4 | 0,3 | 2,0 | 0,3 | |
| Giappone | 0,0 | 1,0 | 0,2 | 1,4 | 0,4 | |
| Germania | 1,6 | 1,7 | 0,6 | 2,2 | 0,4 | |
| Francia | 0,4 | 1,1 | 0,3 | 1,7 | 0,2 | |
| Italia | -0,4 | 0,6 | 0,4 | 1,3 | 0,3 | |
| Regno Unito | 2,6 | 2,6 | -0,1 | 2,5 | 0,0 | |
| Canada | 2,5 | 2,2 | -0,4 | 2,1 | -0,3 | |
| Cina | 7,4 | 7,0 | -0,1 | 6,9 | 0,0 | |
| India | 7,3 | 7,7 | 1,3 | 8,0 | 1,4 | |
| Brasile | 0,0 | -0,5 | -2,0 | 1,2 | -0,8 | |
| OCSE | 3,7 | 4,0 | 0,1 | 4,3 | 0,2 | |

(*) punti percentuali

Fonte: OCSE (mar. 2015)

Fuori dalla moneta comune le stime rimangono invariate negli Stati Uniti e leggermente ridimensionate nel Regno Unito (-0,1 e 0 punti), mentre migliorano quelle per il Giappone (+0,2 e +0,4). La ripresa dell'economia americana proseguirebbe per tutto il 2015 e il 2016, sostenuta dalla robusta dinamica della domanda interna.

Peggiora significativamente l'outlook per i paesi esportatori di materie prime: Canada (-0,4 e -0,3 punti) e Brasile (-2,0 e -0,8). Quanto alle due grandi economie emergenti si rileva il forte miglioramento del quadro macroeconomico di medio periodo dell'India (+1,3 e +1,4 punti percentuali) e la staticità di quello cinese (-0,1 e 0,0 punti).

La congiuntura italiana

Il 10 aprile il Governo ha presentato al Parlamento il Documento di Economia e Finanza 2015-2018, contenente gli obiettivi di finanza pubblica del Governo per il prossimo triennio e le misure per conseguirli.

Nonostante il moderato miglioramento del quadro di previsione macroeconomica per il nostro Paese possa consentire il raggiungimento dell'obiettivo di pareggio in bilancio al 2016, cioè con un anno di anticipo, il Governo ha deciso di mantenere invariati gli obiettivi stabiliti nel precedente DEF.

Gli obiettivi per l'indebitamento netto rimangono dunque al 2,6% del PIL nel 2015, all'1,8% nel 2016, allo 0,8% nel 2017 e allo 0% nel 2018, mentre il saldo primario – ossia la differenza tra entrate e uscite al netto degli interessi sul debito – è programmato all'1,6%, 2,4%, 3,2% e 3,8%, rispettivamente.

L'incidenza del debito pubblico sul PIL è prevista crescere al 132,5% nel 2015 per poi ridursi progressivamente nel triennio successivo (130,9%, 127,4% e 123,4%).

La politica fiscale (*)

| | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|-----------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Indebitamento netto | -3,0 | -2,6 | -1,8 | -0,8 | 0,0 | 0,4 |
| Saldo primario | 1,6 | 1,6 | 2,4 | 3,2 | 3,8 | 4,0 |
| Interessi | 4,7 | 4,2 | 4,2 | 4,0 | 3,8 | 3,7 |
| Debito pubblico (**) | 132,1 | 132,5 | 130,9 | 127,4 | 123,4 | 120,0 |

(*) Dati in % del PIL

(**) Al lordo dei sostegni e debiti PA

Fonti: DEF 2015-2018 (apr. 2015)

Il Documento riporta anche gli aggiornamenti delle previsioni del Governo sulla crescita dell'economia, che dovrebbe espandersi dello 0,7% nel 2015 per poi accelerare all'1,3% l'anno successivo. La dinamica del PIL trarrebbe spunto soprattutto dall'export e da una leggera ripresa dei consumi e degli investimenti.

Previsioni per l'economia italiana

| | ISTAT | DEF | | Consensus |
|-------------------------|-------|------|------|-----------|
| | 2014 | 2015 | 2016 | 2015 |
| PIL | -0,4 | 0,7 | 1,3 | 0,6 |
| Consumi pr. | 0,0 | 0,8 | 0,8 | 0,7 |
| Consumi PA | 0,3 | -1,3 | 0,4 | -0,1 |
| Inv. fissi lordi | -0,9 | 1,1 | 2,1 | - |
| Esportazioni | -3,3 | 3,8 | 4,0 | - |
| Importazioni | 2,7 | 2,9 | 3,5 | - |
| Inflazione | 0,2 | 0,1 | 0,8 | 0,03 |
| Deficit/PIL | -3,0 | -2,6 | -1,8 | - |

Fonti: ISTAT; DEF 2015-2018 (apr. 2015); Consensus Economics (apr. 2015)



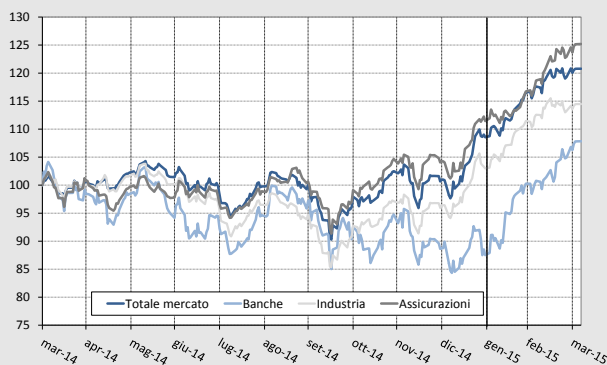
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

I corsi azionari dell'area dell'euro hanno mostrato nei primi quattro mesi dell'anno un andamento in progressiva crescita, registrando, il 7 aprile, un incremento complessivo - rispetto al 1° gennaio 2015 - pari al 19,6% e al 2,7% rispetto a 30 giorni prima. Le tensioni in Medioriente e le trattative sui rimborsi da parte del governo ellenico dei prestiti ricevuti dall'FMI, sembrano non aver avuto rilevanti ricadute sull'andamento del mercato azionario europeo.

Anche per i principali settori componenti l'indice generale, l'andamento rispetto a inizio anno è stato particolarmente positivo, con una crescita da inizio anno del 21,5% per il settore bancario, al 20,1% per quello assicurativo e al 18,7% per l'industriale. Gli incrementi registrati tra il 7 marzo e il 7 aprile sono stati pari al 7%, 5,5% e 1,7%, rispettivamente.

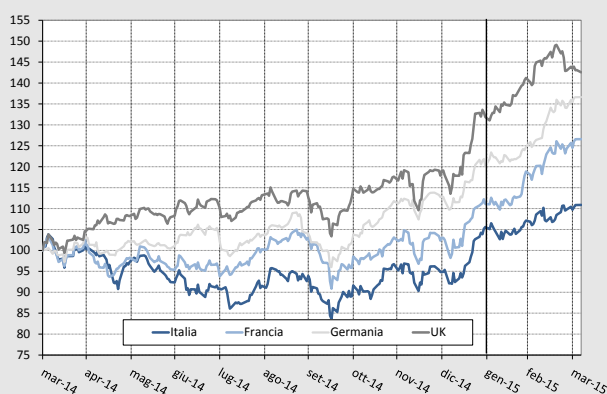
Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

In Italia, dove l'indice generale ha segnato una crescita del 24,3% rispetto al 1° gennaio, a registrare la performance migliore è stato ancora il settore bancario (+30,9% rispetto a inizio anno e +6,5% rispetto al 7 marzo), seguito da quello industriale (+27,9% e +5,4%, rispettivamente) e dall'assicurativo (+16,9% e +2,1%).

Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

Nel confronto europeo, infine, gli andamenti dei titoli assicurativi sono stati generalmente positivi, sia rispetto a inizio anno sia su base mensile, per le compagnie francesi, tedesche (+22,9% e +5,3% per i primi, +21,2% e +8,1% per i secondi) e italiane (+16,9% e +2,1%). Le assicurazioni britanniche, invece, hanno registrato un lieve calo rispetto al 7 marzo (-1,6%), pur proseguendo sul trend positivo iniziato a gennaio scorso (+19,7%).

L'incidente aereo della Germanwings: la normativa internazionale applicabile

Lo scorso 24 marzo un incidente aereo della compagnia aerea Germanwings, controllata da Lufthansa, ha causato la morte di 149 persone tra passeggeri e membri dell'equipaggio.

I dettagli in merito ai contenuti della polizza di responsabilità con cui Allianz Global Corporate & Specialty ha assicurato il vettore aereo non sono ancora noti. Il Gruppo assicurativo ha disposto una somma iniziale di circa 300 milioni di dollari a copertura di tutte le richieste e dei costi legati all'evento (comprensivi dei risarcimenti ai familiari dei passeggeri, del valore del velivolo e di altri costi legati ai soccorsi, alle indagini sul luogo dell'incidente, al supporto legale e all'assistenza per i familiari).

La normativa internazionale che regola la responsabilità civile del vettore aereo verso i passeggeri è quella della Convenzione di Montreal del 1999 che, disciplina il trasporto aereo internazionale e che prevede, innovando rispetto al passato, il "principio della responsabilità civile del vettore aereo" in caso di lesioni personali (previo accertamento della stessa). Tale responsabilità si articola in due livelli:

- **responsabilità oggettiva** del vettore per danni fino a 113.100 DSP (Diritti Speciali di Prelievo, unità di conto dell'FMI), pari a 145.000 euro circa);
- **responsabilità basata sulla colpa presunta** del vettore, che può essere evitata solo dimostrando: i) l'assenza di colpa (negligence) da parte sua o dei suoi preposti; ii) il concorso di colpa del passeggero; iii) la responsabilità dell'incidente attribuibile esclusivamente a un terzo.

La Convenzione di Montreal, estesa a tutti i vettori comunitari dal Regolamento (CE) n. 2027/97, ha inoltre introdotto i seguenti ulteriori principi:

- pagamenti anticipati ai familiari delle vittime, in caso di lesioni personali, quantificata in una *lump sum* non inferiore a 16.000 DSP, pari a 20.400 euro circa (tali pagamenti non costituiscono riconoscimento di responsabilità da parte del vettore aereo);
- la c.d. "quinta giurisdizione", che di fatto offre alle persone aventi diritto al risarcimento la possibilità di agire dinanzi ai tribunali ove il reclamante ha la sede principale o la residenza.

Il Gruppo Lufthansa, con il supporto di Allianz, ha già versato 50.000 euro ai familiari delle vittime, a titolo di acconto, per far fronte alle esigenze più immediate.



La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – febbraio 2015

Nel mese di febbraio la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di imprese extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 9,9 miliardi, in crescita sia rispetto al mese precedente (+19,3%) sia rispetto all'analogo mese del 2014 (+30,4%); da gennaio i nuovi premi emessi hanno raggiunto 18,3 miliardi, il 24,2% in più rispetto ai primi due mesi del 2014. Considerando anche i nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,5 miliardi, pressoché raddoppiati rispetto a quelli raccolti nel mese di febbraio 2014, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono ammontati a 11,5 miliardi, con un aumento annuo del 36,2%.

| Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali | | | | | | |
|---|------|-------|--|------------------|--------------------|--|
| Anno | Mese | Mln € | Italiane ed extra UE | | UE (L.S. e L.P.S.) | |
| | | | Δ % rispetto a stesso periodo anno prec. | (da inizio anno) | Mln € | Δ % rispetto a stesso periodo anno prec. |
| | | | (1 mese) | (1 mese) | | |
| 2014 (*) | feb. | 7.618 | 53,7 | 49,1 | 792 | 24,7 |
| | mar. | 8.103 | 47,6 | 48,6 | 1.561 | 14,2 |
| | apr. | 8.039 | 57,8 | 50,9 | 1.107 | -35,0 |
| | mag. | 7.852 | 20,4 | 43,5 | 1.915 | 33,8 |
| | giu. | 7.619 | 58,1 | 45,7 | 1.555 | 134,7 |
| | lug. | 9.661 | 59,5 | 47,9 | 1.653 | 28,1 |
| | ago. | 5.755 | 59,8 | 49,0 | 951 | 88,7 |
| | set. | 6.924 | 45,6 | 48,6 | 1.031 | 148,3 |
| | ott. | 8.301 | 51,7 | 49,0 | 1.601 | 23,4 |
| | nov. | 7.280 | 47,6 | 48,8 | 1.312 | 129,9 |
| | dic. | 6.419 | 31,3 | 47,4 | 1.275 | 28,6 |
| | 2015 | gen. | 8.330 | 17,6 | 17,6 | 937 |
| feb. | | 9.937 | 30,4 | 24,2 | 1.515 | 91,2 |

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari all'80% del totale premi. I dati del 2015 sono invece relativi alla totalità del mercato.

Fonte: ANIA

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di febbraio i premi di ramo I afferenti a nuove polizze individuali sono stati pari a 6,8 miliardi (oltre i due terzi dell'intera nuova produzione emessa), registrando una crescita dell'8,5% rispetto allo stesso mese del 2014. Positiva è risultata anche la raccolta di nuovi premi su polizze di ramo V, pari a 297 milioni (il 3% dell'intera nuova raccolta), in lieve crescita sia rispetto al mese precedente sia rispetto a febbraio 2014. La restante quota (28%) della nuova produzione vita è costituita dai nuovi premi di ramo III (esclusivamente di tipo unit-linked), che nel mese di febbraio hanno registrato il più alto importo degli ultimi sette anni (2,8 miliardi) quasi triplicato rispetto allo stesso mese del 2014. I contributi relativi a nuove adesioni individuali a forme previdenziali, pari a 68 milioni, sono risultati in diminuzione del 18,1% rispetto a febbraio 2014.

La modalità di versamento a premio unico ha continuato a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti per una quota pari al 94% del totale in termini di premi e al 58% in termini di numero di polizze.

Le assicurazioni italiane nel 2014

Nel 2014 la raccolta complessiva dei premi delle imprese di assicurazione nazionali e delle rappresentanze per l'Italia di imprese extra UE ha superato i 143 miliardi, con una variazione, in termini omogenei, di oltre il 20% rispetto alla raccolta del 2013. La dinamica è il risultato di un aumento significativo dei premi del settore Vita (+29,9%) e di una diminuzione di quello Danni (-2,7%). Le variazioni sopra riportate sono state calcolate a termini omogenei, ossia considerando per il 2013 lo stesso insieme di imprese rilevate a fine anno 2014. L'incidenza dei premi totali sul PIL è conseguentemente cresciuta passando dal 7,4% nel 2013 all'8,9% nel 2014.

| Rami | Premi contabilizzati nel 2014 | | | |
|--------------------------|-------------------------------|--------------|-------------|---------------|
| | Premi (miliardi) | | Valori % | |
| | 2014* | 2013 | Var. 14/13 | distrib. 2014 |
| Settore Auto** | 17,6 | 18,7 | -5,8 | 53,7 |
| Altri rami danni | 15,2 | 15,0 | 1,2 | 46,3 |
| TOTALE RAMI DANNI | 32,8 | 33,7 | -2,7 | 100,0 |
| Ramo I - Vita umana | 82,6 | 65,0 | 27,1 | 74,7 |
| Ramo III - Linked | 21,8 | 15,5 | 40,8 | 19,8 |
| Ramo V - Capital. | 4,6 | 3,3 | 40,8 | 4,2 |
| Altri rami vita | 1,5 | 1,3 | 9,9 | 1,3 |
| TOTALE RAMI VITA | 110,5 | 85,1 | 29,9 | 100,0 |
| TOTALE GENERALE | 143,3 | 118,8 | 20,6 | |

(*) Stima ANIA su dati provvisori;

(**) Comprende RC Auto, natanti e Corpi Veicoli Terrestri

Rami Danni – Nel 2014 la raccolta premi nei rami Danni è stata pari a 32,8 miliardi con un calo del 2,7% rispetto al 2013. La diminuzione è sostanzialmente dovuta al settore Auto, i cui premi registrano una flessione del 5,8% (-6,5% nel ramo R.C. Auto e -1,1% nel ramo Corpi veicoli terrestri), mentre negli altri rami Danni, si è registrato un incremento dei premi contabilizzati dell'1,2%. In particolare, si è rilevata una crescita del 4% circa nel settore Property, dovuta principalmente all'apporto del ramo Altri danni ai beni.

Rami Vita – Nel 2014 la raccolta premi nei rami Vita ha superato i 110 miliardi con una crescita del 30% rispetto al 2013; questo aumento fa seguito a quello già registrato nel 2013 (+22%) e alla marcata diminuzione registrata nel biennio 2011-2012 (-23% in due anni). L'incremento più rilevante della raccolta premi (+27%) si riscontra nei prodotti di ramo I - Vita umana che hanno contabilizzato oltre 82 miliardi di premi, il valore più elevato mai registrato in questo ramo. In crescita anche la raccolta premi di tutti gli altri rami. Nel dettaglio sono cresciuti del 41% i premi delle polizze di Ramo III – Polizze Linked, per un volume di quasi 22 miliardi, rappresentando circa il 20% dei premi totali. Stessa percentuale di crescita si è registrata per le polizze di ramo V – Capitalizzazione i cui premi sono stati pari a 4,6 miliardi (4,2% del totale). Gli altri rami vita (Fondi Pensione e Malattia) con appena 1,5 miliardi di premi contabilizzati, sono cresciuti di circa il 10%.



La riassicurazione e il mercato dei cat bonds nel 2014

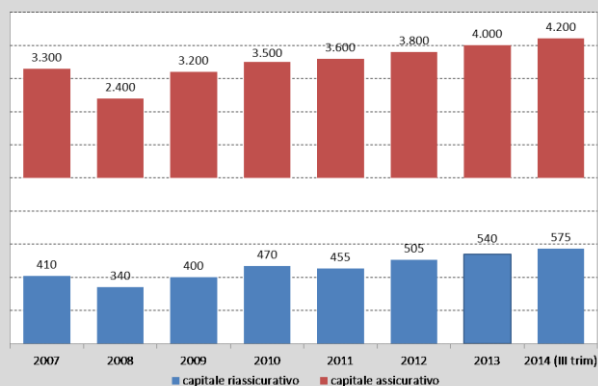
Secondo le stime del broker Aon-Benfield, aggiornate alle informazioni disponibili fino a gennaio 2015, il capitale a disposizione del settore riassicurativo mondiale alla fine del terzo trimestre 2014 ammontava a 575 miliardi di dollari, il 6,5% in più rispetto all'ammontare registrato a fine 2013 (540 miliardi).

Nonostante il ritorno a livelli storicamente contenuti dei costi assicurativi generati dalle catastrofi naturali, scesi a meno di 40 miliardi di dollari dal picco di oltre 130 registrato nel 2011, proseguirebbe il trend di crescita della capacità riassicurativa che dura ormai da oltre sei anni.

Il fenomeno è apparso così in contrasto con il normale andamento del ciclo riassicurativo osservato negli ultimi decenni tanto da accreditare tra gli analisti la teoria del consolidamento di un nuovo equilibrio di lungo periodo (*new normal*) del costo del capitale di rischio su livelli significativamente più contenuti.

Il clima di moderazione nei prezzi della riassicurazione (nelle sue varie forme) non si tradurrebbe in una maggiore dinamica della domanda da parte degli assicuratori primari, la cui disponibilità di capitale è cresciuta nel corso degli ultimi anni in modo del tutto analogo a quanto mostrato dall'evoluzione del capitale della riassicurazione.

Il capitale riassicurativo vs. assicurativo (mld di \$)



Fonte: AON-Benfield

È continuata ad aumentare la quota di capitale alternativo sul totale, in ragione della crescita di oltre il 25% rispetto al 2013 del capitale accumulato attraverso strumenti non tradizionali, come cat bonds, sidecars, cartolarizzazioni.

Alla fine del terzo trimestre del 2014 l'ammontare in essere di queste tipologie di capitale raggiungeva quasi i 70 miliardi di dollari, il 25% in più rispetto alla fine del 2013.

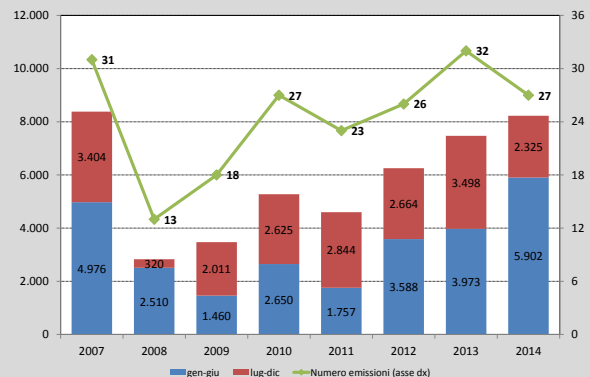
Particolarmente vivace è stata l'attività di emissione di cat bonds. Nel 2014 sono state effettuate 27 emissioni, canalizzando una raccolta pari oltre 8 miliardi di dollari e riportando i volumi conseguiti nell'arco dell'anno su livelli analoghi al picco registrato immediatamente prima della crisi.

Alla fine del 2014 il capitale assicurato con questa classe di strumenti era pari quasi 23 miliardi di dollari (il 31 dicembre 2013 erano 18,5).

La grande maggioranza delle emissioni è stata effettuata a copertura del rischio di danni alle cose causati da uragani, inondazioni e terremoti, soprattutto nell'America del nord. Una piccola ma significativa porzione del capitale raccolto era a copertura di rischi salute e vita.

Gli spread offerti all'emissione mostrano ampie differenze – tra 200 e 975 punti base rispetto ai benchmark – in funzione dei rischi coperti, del tipo di parametro selezionato e del rating, se presente. Negli ultimi anni la crescente liquidità del mercato e la maggiore dimestichezza degli operatori nei confronti di questi prodotti hanno esercitato notevole pressione al ribasso sul loro rendimento; è verosimile che tale tendenza prosegua anche nel prossimo futuro.

Le emissioni di cat bonds (milioni di \$)



Fonte: AON-Benfield

L'andamento dei prezzi dei cat bonds nel mercato secondario è stato positivo e relativamente stabile nel tempo. L'indice sintetico dei prezzi di questi titoli – rilevato a partire dal 1997 dal riassicuratore Swiss RE – si è evoluto in modo positivo negli ultimi anni. Tra il 2002 e il 2014 il rendimento medio annuo (comprensivo delle cedole) dei cat bonds è stato pari all'8,3%, in linea con l'andamento dell'indice High Yield di Barclay's (+8,2%) e superiore a quello dell'indice azionario S&P 500 (+6,5%).



Statistiche congiunturali

| Premi lordi contabilizzati | | | | | | | |
|----------------------------|-----------|---------|-------|--------|------|---------|-------|
| Anno | Trimestre | Totale | | Danni | | Vita | |
| | | Mln € | Δ% | Mln € | Δ% | Mln € | Δ% |
| 2009 | II | 55.373 | 15,4 | 18.406 | -2,6 | 36.967 | 27,2 |
| | III | 81.903 | 23,5 | 25.678 | -2,2 | 56.225 | 40,3 |
| | IV | 117.866 | 28,1 | 36.746 | -1,9 | 81.120 | 48,7 |
| 2010 | I | 36.715 | 45,7 | 8.514 | 0,5 | 28.201 | 68,6 |
| | II | 69.516 | 27,3 | 17.843 | 1,1 | 51.674 | 39,8 |
| | III | 94.131 | 16,5 | 25.007 | 1,8 | 69.124 | 22,9 |
| 2011 | IV | 125.954 | 8,3 | 35.852 | 2,0 | 90.102 | 11,1 |
| | I | 30.576 | -16,7 | 8.791 | 3,2 | 21.785 | -22,8 |
| | II | 58.725 | -15,5 | 18.385 | 3,0 | 40.340 | -21,9 |
| 2012 | III | 81.908 | -13,0 | 25.713 | 2,8 | 56.195 | -18,7 |
| | IV | 110.228 | -12,2 | 36.359 | 2,6 | 73.869 | -18,0 |
| | I | 25.897 | -15,0 | 8.666 | 0,3 | 17.231 | -21,0 |
| 2013 | II | 53.532 | -8,2 | 18.066 | -0,8 | 35.466 | -11,5 |
| | III | 75.605 | -7,4 | 25.173 | -1,3 | 50.432 | -10,2 |
| | IV | 105.122 | -4,4 | 35.407 | -1,9 | 69.715 | -5,6 |
| 2014 | I | 28.464 | 10,1 | 8.197 | -4,9 | 20.267 | 17,6 |
| | II | 59.805 | 12,0 | 17.156 | -4,3 | 42.649 | 20,3 |
| | III | 86.367 | 14,5 | 23.985 | -4,0 | 62.382 | 23,7 |
| 2014 | IV | 118.812 | 13,1 | 33.702 | -4,6 | 85.110 | 22,1 |
| | I | 35.510 | 24,9 | 7.974 | -2,4 | 27.546 | 35,9 |
| | II | 72.042 | 20,5 | 16.513 | -3,4 | 55.529 | 30,2 |
| 2014 | III | 105.499 | 22,3 | 23.146 | -3,1 | 82.353 | 32,0 |
| | IV | 143.315 | 20,6 | 32.800 | -2,7 | 110.515 | 29,9 |

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati – Rami danni ⁽¹⁾

| Anno | Trimestre | R.c. auto | | Corpi veicoli terr. | | Trasporti | | Property | |
|------|-----------|-----------|------|---------------------|------|-----------|-------|----------|------|
| | | Mln € | Δ% | Mln € | Δ% | Mln € | Δ% | Mln € | Δ% |
| 2009 | II | 8.893 | -4,7 | 1.597 | -4,6 | 336 | -5,3 | 2.993 | 1,6 |
| | III | 12.580 | -4,0 | 2.252 | -2,6 | 486 | -4,2 | 4.123 | 0,9 |
| | IV | 17.039 | -3,4 | 3.140 | -2,1 | 644 | -6,2 | 6.413 | 0,0 |
| 2010 | I | 4.158 | 1,4 | 742 | 4,1 | 161 | -6,6 | 1.307 | 1,1 |
| | II | 8.724 | 2,5 | 1.536 | 0,5 | 330 | -0,3 | 2.888 | 0,7 |
| | III | 12.443 | 3,4 | 2.140 | -0,8 | 473 | -0,6 | 3.960 | 1,3 |
| 2011 | IV | 16.996 | 4,2 | 2.962 | -1,5 | 615 | -2,6 | 6.155 | 1,2 |
| | I | 4.402 | 5,9 | 728 | -1,9 | 141 | -12,6 | 1.309 | 0,1 |
| | II | 9.226 | 5,8 | 1.502 | -2,2 | 298 | -9,7 | 2.938 | 1,7 |
| 2012 | III | 13.137 | 5,6 | 2.094 | -2,1 | 433 | -8,4 | 4.057 | 2,5 |
| | IV | 17.794 | 5,2 | 2.890 | -2,0 | 606 | -0,9 | 6.259 | 1,8 |
| | I | 4.441 | 1,4 | 673 | -7,0 | 139 | -0,8 | 1.296 | 0,2 |
| 2013 | II | 9.236 | 0,3 | 1.390 | -7,3 | 285 | -4,4 | 2.915 | -0,7 |
| | III | 13.075 | -0,3 | 1.921 | -8,1 | 390 | -9,9 | 4.012 | -1,1 |
| | IV | 17.576 | -1,2 | 2.648 | -8,4 | 534 | -11,9 | 6.124 | -1,5 |
| 2014 | I | 4.168 | -6,2 | 626 | -7,0 | 129 | -6,7 | 1.282 | -1,1 |
| | II | 8.662 | -6,2 | 1.278 | -8,0 | 256 | -9,5 | 2.912 | 0,6 |
| | III | 12.271 | -6,1 | 1.777 | -7,4 | 350 | -10,2 | 4.043 | 1,4 |
| 2014 | IV | 16.265 | -7,0 | 2.413 | -8,6 | 480 | -11,9 | 6.200 | 1,3 |
| | I | 3.880 | -6,3 | 611 | -2,0 | 115 | -11,3 | 1.342 | 4,8 |
| | II | 8.032 | -6,7 | 1.239 | -2,7 | 222 | -13,3 | 3.028 | 4,1 |
| 2014 | III | 11.371 | -6,7 | 1.730 | -2,3 | 308 | -13,7 | 4.228 | 4,7 |
| | IV | 15.211 | -6,5 | 2.387 | -1,1 | 447 | -6,8 | 6.440 | 3,9 |

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.



Premi lordi contabilizzati – Rami danni

| Anno | Trimestre | Infortuni e malattia | | R.C. Generale | | Credito e cauzione | |
|------|-----------|----------------------|------|---------------|------|--------------------|------|
| | | Mln € | Δ% | Mln € | Δ% | Mln € | Δ% |
| 2009 | II | 2.589 | -0,9 | 1.578 | 2,6 | 420 | -4,2 |
| | III | 3.564 | -0,5 | 2.075 | 1,9 | 599 | -4,3 |
| | IV | 5.378 | 0,3 | 3.339 | 0,7 | 794 | -4,7 |
| 2010 | I | 1.264 | -0,4 | 665 | -6,7 | 217 | 3,8 |
| | II | 2.539 | 0,9 | 1.425 | -4,5 | 400 | -1,8 |
| | III | 3.488 | 1,2 | 1.918 | -2,2 | 587 | 1,2 |
| 2011 | IV | 5.249 | 0,8 | 3.072 | -2,9 | 804 | 4,8 |
| | I | 1.314 | 4,0 | 675 | 1,4 | 223 | 2,9 |
| | II | 2.560 | 0,8 | 1.414 | -0,7 | 447 | 11,6 |
| 2012 | III | 3.456 | -0,9 | 1.896 | -1,1 | 641 | 9,2 |
| | IV | 5.214 | 0,0 | 2.933 | -1,1 | 667 | 2,1 |
| | I | 1.303 | 0,3 | 644 | 0,6 | 170 | 0,4 |
| 2013 | II | 2.520 | -1,5 | 1.388 | 1,3 | 332 | -2,9 |
| | III | 3.455 | -0,1 | 1.849 | -0,5 | 471 | -3,5 |
| | IV | 5.114 | -0,6 | 2.939 | 0,2 | 472 | -8,4 |
| 2014 | I | 1.237 | -4,3 | 630 | -2,2 | 125 | -4,4 |
| | II | 2.463 | -0,7 | 1.345 | -3,6 | 240 | -5,3 |
| | III | 3.382 | -0,4 | 1.816 | -1,7 | 345 | -4,0 |
| 2015 | IV | 5.031 | -1,6 | 2.849 | -3,1 | 465 | -1,5 |
| | I | 1.294 | 3,9 | 621 | -1,5 | 113 | -7,8 |
| | II | 2.445 | -0,5 | 1.321 | -1,7 | 226 | -5,9 |
| 2015 | III | 3.365 | -0,3 | 1.810 | -0,4 | 335 | -2,9 |
| | IV | 5.030 | 0,0 | 2.831 | -0,6 | 454 | -2,3 |

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

| Anno | Mese | Imprese italiane ed extra-U.E. | | | Imprese U.E (L.S. e L.P.S.) | | |
|-----------|-----------|--------------------------------|---|----------------|-----------------------------|---|----------------|
| | | Mln € | Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente | | Mln € | Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente | |
| | | | 1mese | da inizio anno | | 1 mese | da inizio anno |
| 2013* | Febbraio | 4.956 | 22,0 | 32,4 | 635 | 43,5 | 145,3 |
| | Marzo | 5.489 | 8,5 | 22,7 | 1.367 | 7,4 | 59,2 |
| | Aprile | 5.093 | 16,7 | 21,2 | 1.703 | 201,1 | 90,0 |
| | Maggio | 6.521 | 33,5 | 23,9 | 1.431 | 39,7 | 75,8 |
| | Giugno | 4.819 | 22,8 | 23,8 | 663 | -3,9 | 63,1 |
| | Luglio | 6.056 | 52,1 | 27,6 | 1.291 | 207,2 | 75,9 |
| | Agosto | 3.601 | 35,0 | 28,2 | 504 | -56,2 | 50,0 |
| | Settembre | 4.754 | 50,4 | 30,2 | 415 | -40,0 | 40,6 |
| | Ottobre | 5.472 | 27,5 | 29,9 | 1.298 | 189,7 | 50,1 |
| | Novembre | 4.931 | 16,0 | 28,5 | 571 | -43,3 | 38,4 |
| | Dicembre | 4.891 | 33,7 | 28,9 | 991 | 30,4 | 37,7 |
| | 2014* | Gennaio | 7.086 | 44,5 | 44,5 | 866 | -30,2 |
| Febbraio | | 7.618 | 53,7 | 49,1 | 792 | 24,7 | -11,6 |
| Marzo | | 8.103 | 47,6 | 48,6 | 1.561 | 14,2 | -0,7 |
| Aprile | | 8.039 | 57,8 | 50,9 | 1.107 | -35,0 | -12,5 |
| Maggio | | 7.852 | 20,4 | 43,5 | 1.915 | 33,8 | -2,2 |
| Giugno | | 7.619 | 58,1 | 45,7 | 1.555 | 134,7 | 10,7 |
| Luglio | | 9.661 | 59,5 | 47,9 | 1.653 | 28,1 | 13,4 |
| Agosto | | 5.755 | 59,8 | 49,0 | 951 | 88,7 | 17,7 |
| Settembre | | 6.924 | 45,6 | 48,6 | 1.031 | 148,3 | 23,6 |
| Ottobre | | 8.301 | 51,7 | 49,0 | 1.601 | 23,4 | 23,5 |
| Novembre | | 7.280 | 47,6 | 48,8 | 1.312 | 129,9 | 29,0 |
| Dicembre | | 6.419 | 31,3 | 47,4 | 1.275 | 28,6 | 29,0 |
| 2015 | Gennaio | 8.330 | 17,6 | 17,6 | 937 | 8,1 | 8,1 |
| | Febbraio | 9.937 | 30,4 | 24,2 | 1.515 | 91,2 | 47,8 |

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 sono stati invece raccolti dalla quasi totalità del mercato. Dal 2013 inoltre il campione delle rapp. di imprese UE è stato ampliato con nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

| Anno | Mese | Mln € | Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente | | |
|-----------|-----------|---------|--|--------|----------------|
| | | | 1 mese | 3 mesi | da inizio anno |
| 2013* | Febbraio | 3.714 | 26,9 | 16,7 | 30,9 |
| | Marzo | 3.806 | 2,7 | 19,8 | 19,8 |
| | Aprile | 3.657 | 18,7 | 15,1 | 19,5 |
| | Maggio | 4.494 | 23,8 | 14,8 | 20,5 |
| | Giugno | 3.323 | 18,9 | 20,7 | 20,3 |
| | Luglio | 5.067 | 72,0 | 37,5 | 27,2 |
| | Agosto | 2.977 | 59,3 | 49,4 | 29,7 |
| | Settembre | 4.053 | 61,5 | 65,1 | 32,8 |
| | Ottobre | 4.386 | 37,1 | 50,6 | 33,2 |
| | Novembre | 3.945 | 29,0 | 41,2 | 32,8 |
| | Dicembre | 3.996 | 60,6 | 40,9 | 34,8 |
| | 2014* | Gennaio | 6.028 | 59,8 | 49,9 |
| Febbraio | | 6.310 | 69,9 | 63,8 | 64,8 |
| Marzo | | 6.339 | 66,5 | 65,4 | 65,4 |
| Aprile | | 6.270 | 71,5 | 69,3 | 66,9 |
| Maggio | | 6.027 | 34,1 | 55,9 | 59,3 |
| Giugno | | 5.267 | 58,5 | 53,1 | 59,2 |
| Luglio | | 6.785 | 33,9 | 40,3 | 54,6 |
| Agosto | | 4.173 | 40,2 | 42,7 | 53,2 |
| Settembre | | 4.877 | 20,3 | 30,9 | 49,4 |
| Ottobre | | 5.751 | 31,1 | 29,6 | 47,3 |
| Novembre | | 5.100 | 29,3 | 27,0 | 45,7 |
| Dicembre | | 4.313 | 7,9 | 23,0 | 42,5 |
| 2015 | Gennaio | 6.249 | 3,7 | 12,1 | 3,7 |
| | Febbraio | 6.847 | 8,5 | 6,6 | 6,1 |

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 sono stati invece raccolti dalla quasi totalità del mercato.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

| Anno | Mese | Mln € | Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente | | |
|-----------|-----------|---------|--|--------|----------------|
| | | | 1 mese | 3 mesi | da inizio anno |
| 2013* | Febbraio | 74 | -2,5 | -14,8 | -16,6 |
| | Marzo | 222 | 154,9 | 39,1 | 39,1 |
| | Aprile | 111 | 15,2 | 57,1 | 32,8 |
| | Maggio | 174 | 23,7 | 56,5 | 30,3 |
| | Giugno | 131 | 1,7 | 13,7 | 24,5 |
| | Luglio | 110 | 27,8 | 16,7 | 24,9 |
| | Agosto | 107 | 20,6 | 14,6 | 24,4 |
| | Settembre | 139 | 169,1 | 57,2 | 33,1 |
| | Ottobre | 106 | -1,4 | 41,9 | 29,2 |
| | Novembre | 106 | 15,1 | 39,6 | 28,0 |
| | Dicembre | 209 | 71,6 | 31,0 | 32,5 |
| | 2014* | Gennaio | 133 | 72,2 | 53,9 |
| Febbraio | | 285 | 286,5 | 129,8 | 176,7 |
| Marzo | | 175 | -21,4 | 58,7 | 58,7 |
| Aprile | | 215 | 94,5 | 65,9 | 66,9 |
| Maggio | | 316 | 81,6 | 39,3 | 70,8 |
| Giugno | | 284 | 117,1 | 96,2 | 78,5 |
| Luglio | | 363 | 229,8 | 132,1 | 97,0 |
| Agosto | | 269 | 151,2 | 163,2 | 102,8 |
| Settembre | | 301 | 116,9 | 162,1 | 104,5 |
| Ottobre | | 282 | 165,2 | 141,9 | 109,6 |
| Novembre | | 289 | 173,7 | 148,7 | 114,6 |
| Dicembre | | 227 | 8,5 | 89,6 | 100,5 |
| 2015 | Gennaio | 289 | 116,7 | 79,7 | 116,7 |
| | Febbraio | 297 | 4,5 | 29,7 | 40,2 |

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 sono stati invece raccolti dalla quasi totalità del mercato.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

| Anno | Mese | Mln € | Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente | | |
|-----------|-----------|---------|--|--------|----------------|
| | | | 1 mese | 3 mesi | da inizio anno |
| 2013* | Febbraio | 1.163 | 10,5 | 39,8 | 44,1 |
| | Marzo | 1.455 | 15,4 | 31,1 | 31,1 |
| | Aprile | 1.320 | 11,7 | 12,6 | 25,3 |
| | Maggio | 1.847 | 66,5 | 30,1 | 34,3 |
| | Giugno | 1.360 | 37,4 | 38,0 | 34,8 |
| | Luglio | 872 | -7,6 | 34,1 | 29,1 |
| | Agosto | 512 | -27,2 | 4,1 | 24,0 |
| | Settembre | 557 | -6,3 | -13,4 | 21,8 |
| | Ottobre | 973 | 0,4 | -9,9 | 19,6 |
| | Novembre | 872 | -19,8 | -9,4 | 15,5 |
| | Dicembre | 665 | -35,4 | -18,6 | 10,9 |
| | 2014* | Gennaio | 919 | -11,8 | -22,2 |
| Febbraio | | 1.014 | -12,8 | -19,7 | -12,4 |
| Marzo | | 1.582 | 8,7 | -4,0 | -4,0 |
| Aprile | | 1.547 | 17,2 | 5,2 | 1,6 |
| Maggio | | 1.502 | -18,7 | 0,2 | -3,9 |
| Giugno | | 2.062 | 51,7 | 12,9 | 5,4 |
| Luglio | | 2.505 | 187,2 | 48,8 | 22,9 |
| Agosto | | 1.307 | 155,5 | 114,1 | 29,9 |
| Settembre | | 1.740 | 212,3 | 186,0 | 40,0 |
| Ottobre | | 2.259 | 132,2 | 159,9 | 48,1 |
| Novembre | | 1.881 | 115,6 | 144,7 | 53,0 |
| Dicembre | | 1.853 | 178,7 | 138,7 | 59,6 |
| 2015 | Gennaio | 1.784 | 94,1 | 124,6 | 94,1 |
| | Febbraio | 2.787 | 174,8 | 147,3 | 136,5 |

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 sono stati invece raccolti dalla quasi totalità del mercato.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.